

Trame d'Autore: maestri e giovani talenti tra sperimentazioni e storia

**Mostra in Accademia Albertina di Belle Arti di Torino:
17 aprile – 19 maggio 2019**

Testo a cura di Silvana Nota, direttrice artistica

La Mostra, nell'affiancare maestri e giovani artisti presenti nella collezione civica "Trame d'Autore", esprime nella sua coralità lo spirito di ricerca e di confronto che contraddistingue, nella sua essenza fondante, la **Fiber Art**, movimento internazionale al cui centro vi è l'utilizzo sperimentale del **medium tessile**, trasmettitore universale di culture e cultura, al di là di ogni tempo e barriera. L'itinerario espositivo presenta opere di multiformi tecniche, materiali e contenuti, poste in interrelazione per similitudini e opposti, accomunate tra loro secondo un concetto che attribuisce **valore all'unità nella diversità**. Confluite nella raccolta attraverso iniziative promosse dalla **Città di Chieri**, quali le edizioni di *Young Fiber Contest*, *Chiamata Aperta* e numerosi progetti tematici, nella loro totalità disegnano una mappa sulla quale si delineano i flussi di tendenza più recenti e le nuove correnti che incrociano la **Textile Art**. Emerge con evidenza in tutti i lavori presenti alla Mostra il senso più profondo e caratterizzante della *Fiber Art*, cioè il recupero del "fare con telai oppure off loom", rielaborato liberamente nella visione d'artista.

Le artiste *Alikhani Reyhaneh* e *Anna Lucia Rizzello* (vincitrici della scorsa edizione) partono dal patrimonio dei luoghi in cui sono nate: la prima dalla tessitura tradizionale persiana *Kilim*, la seconda dal *Fiocco Leccese*. Insieme percorrono in parallelo, senza conoscersi, ma in perfetta sinergia d'intenti, una via dell'arte nella quale scorre un *fil rouge* tra la storia e il presente. Il *social* e i suoi simboli, quale bisogno di comunicare delle persone di ogni Paese, trova spazio nella tessitura di *Seher Onemli*, mentre *Justin Randolph Thompson* sviluppa, attraverso la tecnica del *quilt/patchwork*, come metafora delle sue radici afro-americane, la difficoltà delle relazioni tra le diverse culture, individuando nella foglia di palma il simbolo della tragedia del martirio universale.

L'impegno costante nei confronti della natura, affidato alla pratica artistica, si esprime nell'installazione di *Antonella De Nisco*, così come nell'affascinante e quasi struggente scultura di fili di ferro di *Valeria Scuteri*, l'abbraccio tra un giovane vento e una terra in primavera racconta tutta l'intensità della vita, proponendo una riflessione sull'urgenza ambientale. Le tinture naturali, da sempre molto utilizzate nella *Fiber Art*, si evidenziano nel dittico di *Sara Dochow*. Il filo crea collegamento e *Arte Condivisa* nell'installazione di *Luca Ghirardosi* e *Sergio Venuti*, due opere autonome che nascono e vivono in reciproca interazione.

Anna Bassi, con la sua spirale, propone un viaggio nella relazione tra il pensiero filosofico sulla vita e la tessitura, mentre la scultura di *Jill Gallieni* richiama le suggestioni di antichi bassorilievi. Il recupero di abiti e le loro storie impresse rinascono invece nell'opera *Giulia Nelli*.

Due opere delle artiste *Paola Besana*, storica esponente della *Fiber Art* italiana che ha studiato e viaggiato in tutto il mondo, alla quale Chieri rende omaggio alla carriera, e di *Tiziana Tateo*, la cui arte conduce alle esperienze della *Fabric Art Wall* e di materiali mixati, seguendo un *concept* colto e pervaso di grande bellezza, collegano la Mostra dell'Accademia con il focus espositivo nelle sale di Palazzo Opezzo di Chieri, dove è possibile scoprire la *Fiber Art* delle origini.